Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 14 Febbraio | **Numero 37**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale", dell'anno 1902.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monopoli (Bari).*

SIRE!

Le ultime elezioni amministrative parziali hanno, nel Comune di Monopoli, indebolita la maggioranza consigliare in modo che su 30 consiglieri solamente 16 appoggiano l'amministrazione, mentre gli altri le sono sistematicamente contrari.

Riuscita vana ogni opera conciliativa fra i due partiti, quella Rappresentanza municipale si trova in condizioni da non potere funzionare; cosicchè non ha ancora intrapresa la discussione del bilancio per l'anno in corso, nè le è stato possibile di deliberare su altri urgenti ed importanti affari.

La posizione dell'Azienda comunale di Monopoli si è recentemente anche aggravata pel fatto che Sindaco ed assessori hanno presentato le dimissioni, invocando provvedimenti dal Governo. Una misura straordinaria si impone quindi allo scopo di ricondurre quell'amministrazione ad un normale e retto funzionamento.

Ho l'onore pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale è sciolto il Consiglio comunale di Monopoli.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monopoli, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Carlo Durante è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi dal giugno al settembre 1902.

Pagura Angelo, nato e domiciliato a Zoppola, cattolico, muratore, d'anni 68, morto il 10 giugno.

Liban Maria, nata e domiciliata a Pagnaco (prov. di Udine), cattolica, d'anni 55, morta id.

Fratti Giovanni, nato e domiciliato a Montenars (prov. di Udine) cattolico, muratore, d'anni 52, morto il 14 luglio.

Conedo Giovanni, nato e domiciliato a Pagnaco (prov. di Udine), cattolico, muratore, d'anni 48, morto il 7 agosto.

Montalbetti Carmela, di Eugenio e fu Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Varese (Milano), nubile, cattolica, sarta, d'anni 20, morta il 13 id. di tubercolosi polmonare.

Stefflongo Giovanni di Luigi e di Elisa, nato a Trieste domiciliato a Bodojà (Udine), cattolico, di mesi 5, morto il 15 id. di cholera nif.

Maiardi Stefano di Angelo e di Palma, nato a Trieste, domiciliato a Mordano, cattolico, di mesi 1, morto il 15 id. di catarro intestinale.

Angeli Mario di Giovanni e di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 5, morto il 16 id. di bronchite.

Franzolini Elisa illeggittima di Ernesta, nata a Trieste, domiciliata a Pordenone, cattolica, di giorni 4, morta il 16 id. di debolezza congenita.

Scarabelli Giovanni di Giuseppe e di Giulia, nato a Trieste, domiciliato ad Arta (Udine), celibe, negoziante, d'anni 23, morto il 17 id. di ileo tifo.

Modalo Romana di Romano e di Lucia, nata a Trieste, domiciliata a Sutrio (Udine), cattolica, d'anni 1, morta il 18 id. di meningite tubercolare.

Zannoni Rosa fu Giovanni e fu Giuseppina, nata a Palmanova, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 57, morta il 19 id. di enterite.

Zanier Natale fu Pietro e fu Maria, nato a Clausetto, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 51, morto il 21 id. di vizio cardiaco.

Alfieri Antonio fu Pietro e fu Antonia, nato a Chioggia, domiciliato a Chioggia, coniugato, cattolico, carpentiere, d'anni 68, morto il 22 id. di aneurisma.

Tacco Carlo illegittimo di Maria e di Michele, nato a Trieste, domiciliato a Belluno, cattolico, d'anni 1, morto il 22 id. di meningite.

Opitello Anna di Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 1, morta il 24 id. di pneumonite acuto.

Guadaluppi Giordano di Francesco e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Brindisi, cattolico, d'anni 1, morto il 24 id. di bronchite acuta.

Fioretto Elena, ? ?, nata a Gorizia, domiciliata a Pordenone, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 76, morta il 26 id. di vizio cardiaco.

De Luca Giuditta di Mariano e di Antonia, nata e domiciliata a Roveredo in Piano, nubile, cattolica, servente, d'anni 21, morta il 27 id. di tifo addominale.

Gozzi Augusto fu Cesare e fu Luigia, nato e domiciliato a Verona, coniugato, cattolico, sensale, d'anni 52, morto il 27 per vizio cardiaco.

Macor Giovanni fu Pietro e fu Lucia, nato a Codroipo, domiciliato a Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 67, morto il 28 id. di bronchite.

Lasi Pietro di Eugenio e di Giuseppina, nato a Castel San Pietro, domiciliato a Bologna, coniugato, cattolico, muratore, d'anni 31, morto il 28 id. di tubercolosi polmonare.

Lozzi Alfredo di Giovanni e di Vittorio, nato a Trieste, domiciliato a Pagnano (Abruzzi), cattolico, di mesi 8, morto il 28 id. di Gastro enterite.

Scotton Lucia (Morvellin) ? ?, nata e domiciliata a San Nazario, (provincia di Vicenza, cattolica, moglie di carbonaio, d'anni 34 morta il 28 id.

Scotton Lorenzo, di Lorenzo e Lucia, Scotton, nato a St. Filippen, domiciliato a San Nazario, cattolico, figlio di carbonaio, di giorni 7, morto il 29 id., ?.

Guerinuzzi Antonio di Antonio e di Elisa, nato e domiciliato a Trieste, cattolico, di mesi 4, morto il 29 id. di meningite.

Baldrocco Anna fu Antonio e fu Antonio, nata e domiciliata a Isola, coniugata, cattolica, privata, d'anni 44, morta il 31 id. di carcinoma.

Sorbelli Luigi di Francesco e di Teresa, nato e domiciliato, a Trieste, cattolico, di mesi 7, morto il 1° dicembre di scrofolosi.

Antonio di Leonardo, morto il 12 id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1902, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre successivo:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° ottobre 1902, al signor Pilolli cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1902, ai signori:

Colombo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Apostoli cav. Giovanni, id. id. di Venezia.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1902, ai signori:

Capone cav, Gaspare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

De Lollis cav, Scipione, id. id. di Roma.

Schiralli cav. Cataldo, id. id.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° settembre 1902, al signor Vacchelli Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Varallo.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° ottobre 1902, ai signori:

Fautario Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Conegliano

Fornari Antonio, id. id. di Saluzzo.

È concesso l'aumento di L, 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° ottobre 1902, ai signori:

Negri Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Belluno.

Antiga Pietro, id. id. di Udine.

Troisi Pasquale, id. id. di Palermo.

È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° novembre 1902, ai signori:

Dallamano Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cremona.

Andreotti Antonio, id. id. di Mantova.

Con R. decreto del 7 novembre 1902:

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate da De Filippis Nicola dalla carica di giudice del tribunale civile e penale di Napoli dalla data del presente decreto.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Bosio Mauro, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è, a

sua domanda, richiamato al precedente posto presso il tribunale civile e penale di Biella.

Tozzi Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due dal 1° dicembre 1902, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali dell'8 novembre 1902:

Egidi Egidio, alunno di 2ª classe nella pretura di Barisciano, è traslocato alla pretura di Montereale.

Con decreto Presidenziale del 14 novembre 1902:

Bertoli Leone Pasquale, alunno di 3ª classe presso la 1ª pretura di Spezia, è trasferito, a sua domande, al tribunale di Genova con obbligo allo stesso di raggiungere la nuova residenza dopo la pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino ufficiale*.

Con decreto Presidenziale del 15 novembre 1902:

Rossi Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Gerace, è tramutato alla pretura di Serra San Bruno.

Con decreti Ministeriali del 18 novembre 1902:

Mandracci Giuseppe, cancelliere della pretura di Garlasco, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua riprovevole condotta.

Vitali Adolfo, cancelliere della pretura di Godiasco, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua riprovevole condotta.

Polese Agostino, vicecancelliere della pretura di Tortolì, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Incarnati Nicola, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 30 settembre 1902, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere riassunto il servizio al termine della detta aspettativa.

Limosi Coriolano, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura urbana di Roma, è dichiarato decaduto dalla carica, con effetto dal 1° settembre 1902, per non aver riassunto il servizio al termine di una permissione di assenza.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Elia Carlo Secondo dal posto di alunno di 3ª classe nella pretura di Chieri dal 1° dicembre 1902.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Mattooli Giulio, cancelliere della pretura di Cesarò, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Arcidosso, continuando nello stesso incarico ed a percepire l'attuale indennità.

Tagliagambe Oreste, cancelliere della pretura di Arcidosso, è tramutato alla pretura di Empoli.

Staiti Alessandro, vice cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cesarò, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cesarò, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando di percepire la detta indennità.

Tallini Antonio, vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze, è tramutato alla pretura di Novara di Sicilia ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arcidosso, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 20 novembre 1902:

Toutonico Ettore, vicecancelliere della pretura di Forio d'Ischia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Corleto Perticara, con l'annua indennità di lire 150, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, coll'attuale stipendio di lire 1430, cessando dal detto incarico e dal percepire l'indennità.

Vecchione Enrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia; con l'attuale stipendio di lire 1300.

Di Natale Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato vicecancelliere della pretura di Sorrento, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Maggi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Fasano, è tramutato alla pretura di Barletta.

Visciani Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di Fasano.

Vannini Celso, cancelliere della pretura di Empoli, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e penale di Siena, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 21 novembre 1902:

Rossi Luciano, vicecancelliere della pretura di Rotondella, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1902 ed è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Vitali Adolfo, cancelliere della pretura di Garlasco, è tramutato alla pretura di Godiasco.

Mandracci Giuseppe, cancelliere della pretura di Garlasco, è tramutato alla pretura di Godiasco.

Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Serra San Bruno, è tramutato alla pretura di Dipignano.

Papa Gaetano, cancelliere della pretura di Dipignano, è tramutato alla pretura di Serra San Bruno.

Marini Antonio, cancelliere della pretura di Torremaggiore, è tramutato alla pretura di Vico Garganico.

Turbacco Carmine, cancelliere della pretura di Vico Garganico, è tramutato alla pretura di Torremaggiore, a sua domanda.

Podio Carlo, cancelliere della pretura di Deliceto, è tramutato alla pretura di Fasano.

Angiulli Giorgio, cancelliere della pretura di Fasano, è tramutato alla pretura di Deliceto.

Cocino Francesco, vice cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla pretura di Forio d'Ischia, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Corleto Perticara, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Carobbio Giovanni Battista, già cancelliere della pretura di Vigevano, in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1902, ed è tramutato alla pretura di Santa Maria della Versa.

Todaro Luciano, vicecancelliere della pretura di Partinico, è tramutato alla pretura di Trapani, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vicecancelliere Rinaudo Antonino il posto nella pretura di Salemi.

Ragusa Antonino, vicecancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Partinico.

Ubaldi Mariano, vicecancelliere della pretura di Ascoli-Piceno, è tramutato alla pretura di Iesi, a sua domanda.

Santini Alessandro, vicecancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia, a sua domanda.

Marchisio Emilio, vicecancelliere della 2ª pretura di Spezia, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia.

Colussi Ruggero, vicecancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla pretura di Pordenone, a sua domanda.

Menegazzi Romolo, vicecancelliere della pretura di Fucecchio, è tramutato alla pretura di Pieve di Cadore.

Licitra Alfonso, vicecancelliere della 3ª pretura di Catania, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro.

Testai Francesco, vicecancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla 3ª pretura di Catania.

Con decreti ministeriali del 23 novembre 1902:

Coppola Antonino, cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio.

Menitto Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mantova, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, a decorrere dal 1º dicembre 1902, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Mazzuca Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato vice cancelliere della pretura di Taverna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rosiello Federico, vice cancelliere della pretura di Arena, applicato alla cancelleria della pretura di Grimaldi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, coll'attuale stipendio di lire 1430, cessando dalla detta applicazione.

Ideo Salvatore, alunno della pretura di Sommatino, con le funzioni di usciere pel quale fu lasciato vacante un posto retribuito di 1ª classe nella pretura medesima, è nominato alunno di 1ª classe, e destinato al tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annua retribuzione di L. 1080, avendo cessato dalle dette funzioni.

Marchetti Alfonso, alunno di 2ª classe nella pretura di Bagnone, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1902, pel quale fu lascito vacante il posto di 1ª classe nella pretura stessa, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella pretura stessa di Bagnone, dal 1º novembre 1902, con l'annua retribuzione di L. 1080.

Giovetti Calicantus, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Bologna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei dal 1º dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1902:

Trifirò Bonaffini Francesco, vicecancelliere della 3ª pretura di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1º gennaio 1903.

Con decreti Ministeriali del 25 novembre 1902:

Codebò Ugo, canceliere della pretura di Savignone, è applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 17 novembre 1902:

È concessa:

al notaro Fusilli Carmine una proroga sino a tutto il 4 gennaio 1903, per assumere l'esercizio delle funzioni nel Comune di Cepagatti;

al notaro Basile Francescantonio una proroga sino a tutto il 16 dicembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Aliano

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Basile Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Città della Pieve, distretto di Perugia.

Cruciani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Deruta, distretto di Perugia.

Imbimbo Aurelio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Montaguto, distretto di Ariano di Puglia.

Bellatorre Giov. Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Benevagienna, distretto di Mondovì.

Bloise Carlo Vincenzo, notaro residente nel Comune di Laino Castello, distretto di Castrovillari, è traslocato nel Comune di Laino Borgo, stesso distretto.

Grappaldi Angelo, notaro residente nel Comune di Bagnorea, distretto di Viterbo, è traslocato nel Comune di Viterbo.

Filippo Giuseppe, notaro residente nel Comune di Paesana, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

Brizzi Andrea, segretario del Comune di Isola del Giglio, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel detto Comune, a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 25.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1902:

È concessa:

al notaro Boari Vittorio una proroga sino a tutto il 25 febbraio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fucecchio;

al notaro Podestà Virginio una proroga sino a tutto il 2 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova;

al notaro Anfossi Giuseppe Raimondo una proroga sino a tutto il 3 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cassinelli;

al notaro Camerino Marcello una proroga sino a tutto il 18 gennaio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ventotene.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreti Ministeriali del 21 novembre 1902:

È concesso l'aumento del decimo sui rispettivi stipendi, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1º novembre 1902, ai seguenti funzionari dell'Economato generale di Napoli:

Servili cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, nella somma annua di lire 500;

Chiarello Raffaele, segretario di 3ª classe, nella somma annua di lire 300;

Neri Alfredo, vice segretario di 1ª classe, nella somma annua di lire 250;

Assegnati Francesco, vice segretario di 1ª classe, nella somma annua di lire 250;

Finizia Vincenzo, vice segretario di 2ª classe, nella somma annua di lire 200.

De Virgiliis Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nella somma annua di lire 170.

È concesso l'aumento del decimo sui rispettivi stipendi, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1º nonembre 1902, ai seguenti uscieri dell'Economato generale di Napoli:

Di Mezzo Luigi, usciere di 1ª classe, nella somma annua di lire 120;

Jacoboni Michele, usciere di 2ª classe, nella somma annua di lire 100;

De Cesare Giuseppe, usciere di 2ª classe, nella somma annua di lire 100.

Subeconomati.

Con decreti Ministeriali del 21 novembre 1902:

Risso avv. Giacomo è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Asti.

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Giacomo Cambruzzi dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Valdobbiadene.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 4, dal 19 al 25 gennaio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Mondovì	Bene Vagienna . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			3	—	3	—	2	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Soragna	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Possidonio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Velletri	Terracina	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
	Caserta	Pied. d'Alife	Piedimonte d'Alife .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	»	4	—	4	—	4	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			6	—	6	—	6	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Magno	bovina	1	—	3	—	3	—
		Lombardia			1	—	3	—	3	—
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villaminozzo . . .	»	3	—	3	—	3	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia	Terni	Acquasparta	equina	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			—	1	—	1	—	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	—	—	—	—	—	1
		Sicilia			—	—	—	—	—	1
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	2	—	18	—	—	18
	Novara	Novara	Casalino	»	—	18	—	8	—	10
		Piemonte			2	18	18	8	—	28
	Pavia	**Mortara**	**Frascarolo**	**bovina**	—	100	—	100	—	—
	»	Pavia	**Ferrera Erb.**	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Lodi	Cazzimani	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Livraga	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Villaresco	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	**Crema**	**Offanengo**	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			4	108	10	100	—	18
	Genova	**Genova**	**Genova**	**bovina**	—	—	(1) 1	—	1	—
		Liguria			—	—	1	—	1	—
	Bologna	**Bologna**	**Buzzano**	**bovina**	—	3	—	1	—	2
	»	»	**Monteveglio**	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	**Sant'Agata Bol.** . .	»	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	6	—	1	—	5
	Pisa	**Pisa**	**Cascina**	**bovina**	2	—	5	—	—	5
	Firenze	**Pistoia**	**Pistoia**	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			2	1	5	—	—	6

(1) Il caso fu riscontrato a bordo del piroscafo *Città di Napoli* in un bovino, avanzato dalle provviste di bordo, nel viaggio di ritorno dall'America. L'animale, trovandosi in condizioni assai gravi, fu ucciso e distrutto. Si procedè poi ad accurate disinfezioni delle poste.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Perugia*	Terni	Amelia	bovina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Como*	Lecco	Valmadrera	equina	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			1	1	1	—	1	1
	Ancona	Ancona	Ancona	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Chieti	Chieti	Chieti	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Grumo	»	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			2	1	2	1	1	1
	Caserta	Caserta	Arienzo	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Caserta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Felice a Cancello.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Nola	Cimitile	»	—	2	—	2	—	—
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cerreto Sannito	Sant'Agata dei Goti .	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Salerno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	11	5	3	1	12
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	4	—	—	—	4
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	1	—	—
	[illegible]	Alcamo	Castellammare . . .	»	1	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Genova*	Spezia	Portovenere	canina	—	—	1	—	1	—
		Liguria			—	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Poppi	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	canina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Lucoli	canina	—	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Aversa	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Gaeta	Esperia	»	—	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	caprina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	—	5	—	5	—
	Sassari	Sassari	Sassari	canina	—	—	1	—	1	—
		Sardegna			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino . . .	ovina	—	40	—	—	—	40
		Marche ed Umbria			—	40	—	—	—	40
	Roma	Roma	Formello	ovina	—	300	—	300	—	—
	»	»	Roma	»	—	1350	—	1350	—	—
		Lazio			—	1650	—	1650	—	—
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1250	—	150	—	1110
	»	»	Fontecchio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	2	350	650	—	—	1000
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Castellafiume	»	—	26	45	—	—	71
	»	»	Tagliacozzo	»	—	138	—	—	—	138

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
segue **Rogna**	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano . .	ovina	—	300	122	—	—	422
	»	»	Celle	»	2	—	179	—	—	179
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	3020	170	—	—	3190
			Regione Meridionale Adriatica		**6**	**10783**	**1187**	**150**	—	**11770**
	Caserta	Sora	Viticuso e Acquafond.	ovina	—	500	—	—	—	500
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**727**	—	—	—	**727**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Brescia*	Verolanova	Cignano	—	—	3	—	—	—	3
	Cremona	Cremona	Cappella Cantona .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Asola	Casaloldo	—	1	—	1	—	1	—
			Lombardia		**1**	**70**	**1**	—	**1**	**70**
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	—	—	3	—	—	1	2
	»	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	»	Villafranca	Nogarole	—	—	4	—	—	1	3
			Veneto		**1**	**7**	**1**	—	**3**	**5**
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	1	—	3	—	—	3
	»	Piacenza	Gossolengo	—	—	5	—	5	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Reggiolo	—	1	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	24	—	—	—	24
	Forlì	Forlì	Bertinoro	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Forlì	—	4	—	4	2	—	2
			Emilia		**7**	**31**	**12**	**9**	—	**34**
	Ascoli Piceno	Ascoli	Petritoli	—	—	7	—	3	2	2
	Perugia	Perugia	Panicale	—	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		**1**	**7**	**1**	**3**	**3**	**2**
	Campobasso	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Peschici	—	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		**2**	—	**2**	—	**2**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Potenza*	Matera	Pisticci	—	—	4	—	—	4	—
	»	Melfi	Montemilone	—	1	—	5	—	3	2
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	—	4	—	—	4	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	8	5	—	11	2
	Catania	Catania	Catania	—	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1200	—	1200	—	—
	»	»	Tivoli	»	—	19	—	—	—	19
	Lazio				—	1219	—	1200	—	19

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	16	—	16	—	15	1
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	17	—	17	—	16	1
Carbonchio sintomatico	equina	—	2	—	1	—	1
	bovina	5	—	7	—	7	—
	—	5	2	7	1	7	1
Afta epizootica	bovina	8	183	84	109	1	57
Tubercolosi	bovina	1	5	1	—	1	5
Morva e farcino	equina	8	23	15	5	3	30
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	—	10	—	10	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
	—	2	—	11	—	11	—
Rogna	ovina	6	13150	1187	1800	—	12537
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	14	123	23	12	21	113
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1219	—	1200	—	19

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1144940 Solo certificato di proprietà	Serraino Angela fu Mario moglie di Marano Gaetano, domiciliato a Trapani, con vincolo dotale a favore della titolare, e di usufrutto a favore di Marrone Caterina maritata Carella	*Lire*	30 —	Roma
»	156592	Chiesa Parrocchiale di Saltrio, mandamento di Arcisate, circondario di Varese, provincia di Como	»	165 —	Milano
Consolidato 4,50 % Roma	34620	Parroco *pro tempore* di San Giovanni Battista di Barge (Cuneo) (Con avvertenza)	»	9 —	Roma
Consolidato 5 %	354047	Gembillo Pietro fu Giuseppe e Gembillo Domenico fu Cono, domiciliato in Brolo	»	85 —	Palermo
»	435959	Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista in Montecalvo, frazione di Ubaza (Porto Maurizio)	»	60 —	Torino
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	4284	Sieripepoli Fabrizio fu Antonio	»	36 22	Palermo
»	4285	Sieripepoli Antonio, Agostino e Fabrizio fu Riccardo . . .	»	18 10	»
Consolidato 5 %	21958 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita in Pontedassio (Porto Maurizio)	»	3 70	Firenze
»	1033015	Gaggero Caterina di Antonio vedova di Gaggero Tommaso, domiciliata in Mele (Genova)		270 —	Roma
»	682783	Compagnia di San Felicissimo in Gubbio (Perugia)	»	5 —	»
»	917093	Chiesa di San Nicolò in Poggio, frazione di Marciana Marina (Livorno)	»	180 —	»
»	1179707	Parrocchia di Santo Stefano in Valle Montagnana, frazione del Comune di Fabriano (Ancona)	»	25 —	»
»	1023816	Sagrestia della Collegiata di San Giovanni Battista in Terracina (Roma)	»	565 —	»
»	349390	Nuzzo Omodei Vincenzo fu Sebastiano (Con annotazione) .	»	40 —	»
»	76207	Chiesa di San Nicolò di Togliano in Torreano (Udine) . . .	»	440 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	983480	Paolone Francesco fu Gervasio, domiciliato in Cerro al Volturno (Campobasso) (Con annotazione)	*Lire*	10 —	Roma
»	28488 / 423788	Fondazione Marana Giovanni Francesco fu Giovanni Domenico, per l'annua novena del Sacro Cuore di Gesù e per la solita funzione d'ogni primo venerdì del mese di ottobre da farsi nella Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta e San Giovanni Battista in Sestri Ponente (Genova) sotto l'amministrazione del marchese Luigi Marana fu Antonio e Francesco Marana fu Giovanni Lorenzo e del Sindaco *pro tempore* di Sestri Ponente .	»	55 —	Torino
»	64868 / 460168	Come sopra	»	5 —	»
»	1158771	Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Roccapiemonte (Salerno) rappresenta' dal Parroco *pro tempore* (Con annotazione)	»	235 —	Roma
»	1090093	Degiovanni Maria Luigia Pia di Giuseppe Lodovico, nubile (Con annotazione)	»	1600 —	»
»	590017	Chiesa Parrocchiale di Occimiano (Alessandria) (Con annotazione)	»	65 —	Firenze

Roma, addì 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione I
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 559,677 e N. 587,473 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 205 e 190 al nome di Maderna Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo di *Antonio*, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Milano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai nomi di Maderna Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo di *Giacomo-Antonio*, detto *Antonio*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio, in lire 100,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

13 febbraio 1903

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,80 ½	100 80 ½
	4 ½ % *netto*	107,06 ¼	105,93 ⅝
	4 % *netto*	102,49 ⅝	100 49 ⅝
	3 ½ % *netto*	99 25 ½	97 50 ½
	3 % *lordo*	71,80	70 60

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia comparata dei vertebrati e degli invertebrati nella R. Università di Messina.

A parità di merito sarà tenuto conto speciale degli studî fatti sulla piscicultura.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 12 febbraio 1903.

Il Ministro
NASI.

1.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 13 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta sei disegni di legge per eccedenza d'impegni e maggiori assegnazioni nei bilanci degli esteri, della marina, delle finanze, dell'agricoltura e dell'interno.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Proposta del senatore Del Zio.

DEL ZIO. Ricordando che oggi si celebra in Barletta il IV centenario della celebre disfida, illustrata politicamente e letterariamente dal conte di Cavour e da Massimo d'Azeglio, propone al Senato l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, lieto della concordia della Nazione per la festa di memore gratitudine che oggi si celebra in Barletta, augura a tutta la patria un valore rassomigliante quello degli antenati, ed alla città di Torino figliuoli degni di continuarlo e d'illustrarlo, come fece *con la mente e col braccio* l'immortale Massimo d'Azeglio ».

PRESIDENTE. Legge l'ordine del giorno del senatore Del Zio e lo pone ai voti.

(Il Senato approva).

Approvazione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia » (N. 169).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo all'Università di Pavia.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Relazione della Commissione per le petizioni (N. XV).

DI MARCO, relatore. Riferisce sulla petizione n. 2 dei presidenti delle Società reduci di Crimea, che fanno istanza al Senato perchè ai veterani bisognosi superstiti della campagna d'Oriente 1855-56 sia devoluto l'assegno vitalizio, di cui godono i veterani del 1848-49 man mano che questi ultimi vengono ad estinguersi.

La Commissione propone il rinvio al ministro della guerra.

(Il Senato approva).

LANZARA, relatore. Riferisce sulle petizioni nn. 3, 4, 5, 6 e 11, e propone per alcune il deposito nell'archivio e per altre l'ordine del giorno puro e semplice.

(Il Senato approva).

PISA, relatore, riferisce sulla petizione n. 12 del sindaco della città di Catania che chiede che la data del 14 marzo sia dichiarata festa nazionale.

La Commissione propone il rinvio al ministro dell'interno.

(Il Senato approva).

PISA, relatore, riferisce sulla petizione n. 99 e, a nome della Commissione, ne propone il rinvio al ministro dei lavori pubblici.

(Il Senato approva).

DI MARCO, relatore, riferisce sulle petizioni nn. 67, 66, 109, 108 e 110. Per la prima propone il rinvio al ministro dell'istruzione pubblica, per le altre l'ordine del giorno puro e semplice.

(Il Senato approva).

LANZARA, relatore, riferisce sulla petizione n. 16 mancante di autenticità. La Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Riferisce pure sulla petizione n. 17 per le quale si propone il rinvio agli Archivi. Per la petizione n. 69 si propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia. Per quella n. 80 si propone il rinvio all'Ufficio centrale che esamina il progetto di legge sull'istruzione superiore.

Per la petizione n. 87 la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice e per quella n. 76, il deposito nell'Archivio. Finalmente per quella n. 77 si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(Il Senato approva).

PISA, relatore. Riferisce sulla petizione n. 15 relativa alle cooperative e ne propone il deposito nell'Archivio.

Riferisce poi sulle petizioni n. 100, 101 e 102 e propone il de-

posito nell'Archivio. Per la petizione n. 106 propone il rinvio al presidente del Consiglio dei ministri.

(Il Senato approva).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella Regia Università di Pavia:

Votanti 70
Favorevoli 63
Contrari 7

(Il Senato approva).

Avvertenza del Presidente,

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 13 febbraio 1908

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DEL BALZO CARLO parla sul processo verbale. Nota che nel resoconto stenografico relativo allo svolgimento delle sue interpellanze, mentre furono registrate tutte le interruzioni degli onorevoli ministri, non figurano per nulla le sue. Invita l'onorevole Presidenza a far sì che la stenografia raccolga tutto ciò che nella Camera viene pronunziato.

PRESIDENTE. Nessun deputato ha il diritto di veder registrate le sue interruzioni. Di queste si tien conto soltanto qualche volta specialmente quando si dà occasione all'oratore di rispondere e ciò per la chiarezza della discussione.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Tornielli, Francica-Nava, Fortis, Maraini, Visocchi e Evangelista Rizza.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica alla Camera i ringraziamenti della città di Torino per la commemorazione fattasi del compianto collega Gianolio.

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Giorgio « sul divieto fatto alle autorità giudiziarie di concedere il gratuito patrocinio a persone, che quantunque povere, abbiano coniuge o genitori benestanti ».

Nota che dal Ministero di grazia e giustizia non è stata emanata veruna circolare in proposito.

DE GIORGIO. A lui consta per informazioni avute dell'esistenza di ordini dati nel senso indicato; in ogni modo prende atto della dichiarazione che non esistono circolari al riguardo.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole De Giorgio che desidera « sapere perchè non tutti i rappresentanti del Pubblico Ministero sospendano, durante l'istruttoria dei ricorsi per grazia, l'esecuzione delle sentenze portanti condanne e pene inferiori a 100 giorni di privazione di libertà personale » .

Trattasi di una facoltà demandata al Pubblico Ministero. Esistono però disposizioni al riguardo, alle quali le Autorità giudiziarie si devono attenere.

le disposizioni del Ministero non sono osservate. Raccomanda quest'osservanza.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Giorgio che desidera « sapere se dopo l'abolizione delle cartoline valori, vorrà facultare le collettorie postali, all'emissione dei vaglia per somme limitate ».

Nota che nel Regolamento esiste la disposizione per la quale le collettorie possono farsi intermediarie fra i mittenti e gli uffici postali per l'emissione dei vaglia fino a 50 lire. Del resto assicura l'onorevole interrogante che il Ministero ad eliminare ogni inconveniente cerca di trasformare le colletterie in ricevitorie di terza classe.

DI GIORGIO non sa spiegarsi perchè alle colletterie non debba accordarsi la facoltà dell'emissione dei vaglia stessi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Falcioni che desidera sapere « se di fronte alla posizione topografica della comunità di Vogogna, cui fanno capo parecchi Comuni finitimi adagiati lungo la sponda destra del fiume Toce, nonchè la Valle Anzasca importantissima pel suo sviluppo commerciale ed industriale, non ritenga più che opportuno, indispensabile, sostituire la semplice *fermata di Vogogna* statuita nel progetto della costruenda linea di accesso al Sempione, in una vera *stazione ferroviaria*, con tutti gli oneri, ma anche coi benefici inerenti ».

Accenna a quanto si è fatto per corrispondere ai bisogni di quelle popolazioni; ed osserva che mentre la fermata diminuirà il servizio dei viaggiatori nella nuova linea, il servizio merci sarà disimpegnato dalla stazione già esistente sulla linea Novara-Domodossola, la quale sarà allacciata alla fermata.

FALCIONI rileva che la questione della stazione a Vogogna è della massima importanza perchè risponde ai bisogni dell'industria e del commercio di una regione popolata, attiva ed eminentemente industriale. Confida che il Governo provvederà.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Nofri che desidera « conoscere se approva l'operato dell'ispettore scolastico di Asti, il quale rifiuta sistematicamente di vidimare i certificati scolastici ad uso elettorale trasmessigli pel suo visto, motivando il rifiuto col pretesto che « non sono accompagnati dai documenti originali da cui sono stati tratti », e quindi pretendendo implicitamente gli originali stessi da chi non può nè deve possederli ».

L'ispettore si è attenuto alle istruzioni del ministero; non merita quindi biasimo, ma lode.

NOFRI osserva essere impossibile che i richiedenti i certificati possano accompagnare la loro domanda con tutti i registri originali, dai quali risulti la veridicità dei certificati stessi. Ora, questi registri originali mentre potranno essere facilmente trasmessi all'autorità scolastica, non saranno mai conceduti a privati.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Gattoni « sulla ritardata consegna dei libretti ferroviari ai maestri elementari del circondario di Lodi ».

La spedizione dei libretti a tutti gli insegnanti ha subito qualche lieve ritardo perchè si è trattato di circa 35 mila libretti; ma entro il 25 febbraio saranno spediti a tutti gl'insegnanti italiani.

Quanto ai maestri di Lodi, assicura l'onorevole Gattoni che i loro libretti furono spediti all'antorità scolastica di Milano, prima ancora che fosse presentata la sua interrogazione.

GATTONI fece la sua interrogazione in seguito a reclami comunicatigli; è lieto ora di apprendere che a quei reclami fu già data la dovuta soddisfazione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Gaetani di Laurenzana che desidera sapere « se, spirato il contratto per la vendita dei sigari e dei tabacchi italiani nelle

chiesta alla Direzione generale delle privative, e da questa accordata, una proroga e di quale durata, e come l'Amministrazione intenda provvedere per l' avvenire ».

Considerazioni d'equità e giustizia, indussero l'Amministrazione a concedere alla Ditta concessionaria di potere fino al 6 marzo p. v. ritirare una partita di tabacco che non aveva ritirato nel 1902. Scorso quel termine, l'Amministrazione è perfettamente libera di prendere quelle decisioni che saranno conformi all'interesse dello Stato.

GAETANI DI LAURENZANA confida che il Governo si adopererà in modo da tutelare efficacemente l'interesse dello Stato senza riguardi personali, avendo piena fiducia nella rettitudine dell'Amministrazione italiana.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Chiesi « sulla deficienza continua dei vagoni e del personale nella stazione di Massa-Carrara, causa di ritardi nel movimento delle merci e di grave danno all'industria marmifera ».

Assicura che sono innanzi il Consiglio di Stato progetti per l'ampliamento delle stazioni di Massa e di Carrara; mediante il quale ampliamento sarà rimosso il lamentato inconveniente, che egli riconoscere pienamente, e che dipende in gran parte, per fortuna, dal grande aumento del commercio dei marmi.

CHIESI confida che il provvedimento enunciato sarà sollecitamente attuato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul concordato preventivo.

MARIOTTI, insieme agli onorevoli Aguglia e Vigna, propone il seguente emendamento al primo capoverso dell'art. 20:

« Essendovi però crediti contestati, la distribuzione del dividendo non si farà se non dopo le risoluzioni definitive sui medesimi ».

Con questa proposta sarà evitato ogni accordo fraudolento tra il commerciante e creditori fittizî.

LUZZATTO RICCARDO si oppone all'emendamento perchè contrasta al fine essenziale della legge, di rendere più spedita la liquidazione della condizione del commerciante, esponendo i creditori reali ad attendere indefinitivamente l'accertamento dei crediti contestati.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non può ammettere che, anche per una contestazione di nessun conto, si eliminino i benefici del concordato preventivo.

AGUGLIA fa notare all'on. Luzzatto che i creditori hanno modo di affrettare la risoluzione delle contestazioni; ed osserva che nè egli, nè l'on. ministro hanno dimostrato che con l'art. 20 si possano evitare le frodi che l'emendamento mira ad escludere.

CAVAGNARI trova strano che il commerciante possa arricchirsi di somme che furono oggetto di un'apparente contestazione; ma, per evitare che il ritardo della distribuzione diventi eccessivo, ritiene che si potrebbe, dopo la risoluzione delle contestazioni, *farsi* una distribuzione suppletiva.

SORANI, relatore, ritiene che l'articolo 833 del Codice di commercio tolga ogni ragione al proposto emendamento; giacchè, per effetto di quelle disposizioni, il concordato rimane intatto qualunque sia il risultamento delle contestazioni.

MARIOTTI insiste nel suo emendamento.

INDELLI pur concordando col ministro ed il relatore che le contestazioni non debbono sospendere la distribuzione del dividendo, ritiene, con l'onorevole Cavagnari, che si debbano distribuire le somme che rimanessero a favore del creditore dopo la risoluzione delle contestazioni.

RUBINI non crede che sia onesto il concedere al commerciante di sottrarre, mediante crediti fittizî, parte del suo patrimonio ai creditori effettivi (Approvazioni). Conviene quindi con l' onorevole Indelli che, nel caso di contestazioni risolute in favore dei commercianti, si debba procedere ad una distribuzione suppletiva in aumento del dividendo, ed enuncia un emendamento in questo senso.

LUZZATTO RICCARDO osserva che la proposta dell'onorevole Rubini, di aumentare il dividendo, esorbita dai confini dell'articolo 20.

MARIOTTI non avrebbe difficoltà di modificare il suo emendamento nel senso indicato dall'onorevole Rubini.

RUBINI concreta il suo concetto nel seguente emendamento aggiuntivo, sottoscritto da altri dieci deputati:

Allorquando il credito di questi (creditori contestati) non venga riconosciuto o venga riconosciuto soltanto in parte, l'ammontare del rispettivo dividendo sarà ripartito in favore dei creditori riconosciuti in aumento del rispettivo dividendo.

LUZZATTO RICCARDO nota che il concetto di questo emendamento è contrario al carattere essenzialmente transattivo del concordato (Interruzione del deputato Aguglia). Voterà contro l'emendamento.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non può accettare questo emendamento, osservando che il patrimonio del debitore il quale abbia chiesto il concordato preventivo non è passato nella disponibilità dei creditori, appunto perchè egli non versa ancora in istato di fallimento. Questo emendamento, adunque, contraddice al principio stesso del concordato preventivo.

SORANI, relatore, si associa al ministro.

(Dopo prova e controprova l'emendamento Rubini è respinto — Si approva l'articolo 20 — Approvasi senza discussione l'articolo 21).

DI STEFANO, all'articolo 22, propone una correzione di forma al primo comma e la soppressione del secondo, che dichiara provvisoriamente esecutive queste sentenze, un tale principio essendo già sancito nel Codice di commercio.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta la correzione di forma pel primo comma; non può accettare la soppressione del secondo comma, che serve a eliminare eventuali dubbi.

SORANI, relatore, si associa al ministro.

DI STEFANO non insiste nella soppressione del secondo comma.

(Approvasi l'articolo 22 con l'emendamento proposto dall'on. Di Stefano).

DI STEFANO, all'articolo 23, chiede si dica che tutte le sentenze pronunziate nella procedura di concordato preventivo sono provvisoriamente esecutive.

SORANI, relatore, crede più conveniente rimettersi alle norme del diritto comune.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, si associa al relatore.

DI STEFANO insiste.

(L'emendamento Di Stefano è respinto — Si approvano gli articoli 23 e 24).

LUZZATTO RICCARDO, all'articolo 25, raccomanda che, in sede di coordinamento, sia migliorata la dizione di questo articolo.

(Approvansi gli articoli 25 e 26).

LUZZATTO RICCARDO, all'articolo 27, osserva che, se non lo si vuole abolire, bisogna disporre che le deliberazioni prese dai portatori di obbligazioni debbano essere prese separatamente; e ciò per togliere qualunque disparità di trattamento.

SORANI, relatore e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, assicurano l'on. Luzzatto che gli inconvenienti da lui temuti non si verificheranno.

(Si approvano gli articoli dal 27 al 34).

LANDUCCI, all'articolo 35, propone la seguente aggiunta:

« Ogni creditore, che abbia stipulato sia direttamente, sia indirettamente col debitore o con terze persone un vantaggio a suo favore per il voto nelle adunanze di concordato sarà anche tenuto, solidariamente con i terzi con cui abbia contrattato, a dare a tutti e singoli gli altri creditori tanto di quanto illegittimamente si sia avvantaggiato ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, nota che al caso contem-

plato dall'aggiunta dell'onorevole Landucci già provvedono apposite sanzioni penali, alle quali è conseguente l'obbligo del risarcimento dei danni.

SORANI, relatore, si associa al ministro.

LANDUCCI non insiste.

(Si approva l'articolo 35).

CASTIGLIONI, all'articolo 36 domanda se in questo articolo, che è il primo relativo alla procedura dei fallimenti, siano comprese anche le Società commerciali, quando presentino un passivo superiore a lire 5000.

LANDUCCI, notando che questa speciale procedura relativa ai piccoli fallimenti è una assoluta novità nella legislazione, e che perciò si tratta di un primo esperimento, propone che questa procedura privilegiata sia limitata al caso in cui il passivo non superi, non le 5000, ma le 2500 lire.

Propone inoltre che questo beneficio non sia concesso al commerciante ove esso ne risulti immeritevole.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, all'onorevole Castiglioni osserva che le Società commerciali sono escluse da queste disposizioni che devono giovare esclusivamente al piccolo commercio.

All'onorevole Landucci nota che il limite di 5000 lire rappresenta già una limitazione delle primitive proposte. Lo prega di appagarsene.

LANDUCCI non insiste.

(Si approvano gli articoli 36 e 37).

LANDUCCI, all'articolo 38 propone che al secondo periodo si sostituisca il seguente:

« È esclusa l'azione penale per bancarotta semplice nei casi contemplati dall'articolo 856, n. 5, e dall'articolo 857 del codice di commercio.

« Negli altri casi di bancarotta semplice il Tribunale può sospendere il procedimento penale e col completo adempimento delle obbligazioni assunte nel concordato dichiarare anche in Camera di consiglio estinta l'azione penale ».

SORANI, relatore, osserva che il disegno di legge già provvede sufficientemente alla tutela della moralità e della buona fede commerciale; e perciò non accetta l'emendamento dell'onorevole Landucci.

LANDUCCI non insiste nella sua proposta.

(Si approvano gli articoli 38 e 39 nel nuovo testo concordato fra il ministro e la Commissione, e tutti gli altri del disegno di legge).

Approvazione di due disegni di legge relativi al Monte-pensioni, ed alla nomina ed al licenziamento dei maestri elementari.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per conoscere i motivi, che fecero ritardare il pagamento dei sessenni agli insegnanti nelle scuole complementari annesse alle normali.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'opportunità di rendere più rapido il controllo del siero antidifterico.

« Mangiagalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni per le quali alla farmacopea ufficiale sono state aggiunte le cosidette specialità medicinali.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul modo come funziona il servizio del controllo dei vaccini e dei sieri.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni che hanno finora d'impedito di emanare un nuovo regolamento ostetrico informato ai moderni principi di patologia e profilassi in sostituzione del vigente, la cui applicazione è causa della morte di tante madri in tutte le classi sociali ed in particolare nelle proletarie, nelle quali, per mancanza di mezzi, più deficiente è l'igiene.

« Bossi ».

Sull'ordine del giorno.

CICCOTTI chiede che nell'ordine del giorno di domani sia inscritto il disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito, prima della mozione degli onorevoli Mirabelli e altri deputati.

PRESIDENTE non può consentire in questa proposta, per ossequio al regolamento e per rispetto al diritto di precedenza, e per la maggiore portata della mozione dell'onorevole Mirabelli ed altri deputati.

CICCOTTI insiste nella sua proposta.

CHIESI prega invece la Camera di mantenere la priorità alla mozione dell'on. Mirabelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, sarebbe del tutto indifferente a dare la precedenza al disegno di legge dell'onorevole Ciccotti; ma crede perfettamente logica la proposta del Presidente.

(La Camera non approva la proposta dell'on. Ciccotti).

DI STEFANO chiede che si stabilisca la seduta del 18 corrente per discutere la mozione sul riordinamento delle scuole secondarie.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dirà lunedì se accetti o no questa proposta.

La seduta termina alle 17,55.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno
degli Uffici convocati per domani, alle ore 11.

Gli Uffici III, IV, VII, VIII e IX sono convocati alle ore 11 di domani 14 corrente, con l'ordine del giorno della precedente riunione:

Esame del disegno di legge:

Riduzione di tassa pei pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (293).

Esame della proposta di legge:

Esenzione da bollo delle delegazioni degli Enti debitori dello Stato (284).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Eccedenza d'impegni Bilancio Guerra 1901-902 (223) — Relatore l'onorevole Romano Adelelmo;

Maggiori assegnazioni Bilancio Guerra 1901-902 (229) — Relatore l'onorevole Romano Adelelmo.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra 11 febbraio:

Finalmente si hanno notizie sul programma austro-russo relativo alla Macedonia. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria hanno per ora compiuto il loro lavoro e la pubblicazione delle loro proposte si farà al più presto possibile. Essa avverrà fra una settimana o dieci

giorni, vale a dire dopo il tempo necessario per ottenere il consenso delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Si confida che tutte le Potenze accetteranno il programma, il quale costituisce, per così dire, un semplice abbozzo e che è fatto in modo da non urtare le suscettività di certe Potenze e da essere accettato dal Sultano, pur offrendo al Governo bulgaro qualche solida garanzia di un miglioramento sensibile della situazione macedone.

Comunque sia, l'atteggiamento che potrà prendere il Sultano, avrà un'importanza capitale. Se il Sultano accetta le proposte che vengono fatte dalle Potenze e prende di fronte all'Europa un impegno formale, l'Europa in causa di tale impegno si trova in grado di esercitare sul Governo bulgaro una certa pressione e togliere così all'agitazione macedone qualsiasi appoggio serio all'estero. D'altra parte un rifiuto, o anche una semplice esitazione da parte del Sultano, potrebbe dar luogo a delle complicazioni di cui non si può prevedere la portata. Tuttavia è a sperare che il Governo del Sultano accetterà le proposte che tendono manifestamente a salvaguardare l'integrità dell'Impero ottomano.

***

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice di sapere che le proposte di riforme concretate dall'Austria e dalla Russia per la Macedonia non contengono nulla che possa limitare la sovranità del Sultano sul suo Impero, nè ledere la sua dignità, nè violare i suoi diritti.

***

Un telegramma da Sofia ai giornali inglesi dice che la Turchia ha fatto pervenire al Governo di Bulgaria, per mezzo di una grande Potenza, assicurazioni tranquillanti riguardo ai movimenti di truppe, dichiarando che questi hanno puramente scopo difensivo.

Grandi masse di truppe sarebbero già state concentrate lungo il confine orientale; vi sarebbero stati scaglionati 30 mila uomini di fanteria e due reggimenti di cavalleria.

***

L'ambasciatore turco a Londra ha comunicato a quei giornali la seguente nota:

« La Porta dichiara altamente che la notizia pubblicata da qualche giornale di Londra relativamente a pretesi oltraggi, crimini e misfatti che si dice essere stati commessi in Macedonia, sono un tessuto di falsità e di vergognose calunnie.

« Il Governo ottomano desidera di mettere in guardia il pubblico inglese contro siffatte calunniose invenzioni che sembrano essere state ispirate da secondi fini politici ».

***

Si telegrafa da Berlino all'*Agenzia Havas*, che il Governo di Rumenia ha diretto ai suoi agenti all'estero una circolare sulla questione macedone. Eccone la sostanza:

A Bucarest si ha fiducia nell'accordo austro-russo e nell'efficacia di un'azione collettiva delle Potenze.

La Rumenia non può fare a meno di assumere la protezione dei Cuzo-valacchi in favore dei quali essa domanderà l'applicazione delle misure che saranno eventualmente prese riguardo ai bulgari-macedoni.

In caso di modificazioni territoriali, i diritti della Rumenia saranno espressamente riservati.

***

Il corrispondente del *Times*, a Tangeri, telegrafa che si va sempre più diffondendo l'idea che la sola soluzione possibile della questione marocchina, sia la garanzia internazionale dell'integrità di tutto l'Impero sotto l'autorità del Sovrano regnante. La Francia e l'Inghilterra dovrebbero invitare le Potenze interessate a iniziare uno scambio di vedute sull'insieme della questione marocchina per stabilire una garanzia internazionale.

Nè la Spagna, aggiunge il corrispondente, e probabilmente neanche la Germania, accetterebbero un nuovo accordo tra la Francia e l'Inghilterra che tornasse vantaggioso a queste due sole Potenze. Si ha, invece, ragione di credere che affrontando la questione con coraggio e lealtà, si riuscirebbe a stabilire una garanzia internazionale, con piena soddisfazione di tutte le parti interessate.

***

Il *Temps* ha per telegrafo, da Madrid, che il signor Villaverde sta progettando una grande riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria allo scopo di realizzare delle grandi economie. Esso vuole sopprimere la cassa dei depositi, affidandone il servizio alla Banca di Spagna insieme con lo scambio dei titoli ed il pagamento delle cartelle d'ammortamento.

Il ministro insiste presso i colleghi per avere i loro bilanci in febbraio, per poter completare la redazione dei progetti di bilancio, al fine di poterli presentare alla fine di maggio, non appena si saranno riunite le Cortes.

Centenario della disfida di Barletta

Proseguiamo a dare i dispacci, che sui festeggiamenti del IV Centenario, ci comunica l'*Agenzia Stefani:*

Barletta, 13.

I treni speciali arrivano a Sant'Elia, alle ore 10,30.

Dalla fermata ferroviaria, un sentiero porta al campo della disfida. Lungo il sentiero sorgono pennoni con bandiere e con le armi dei combattimenti e gli stemmi delle città donde essi erano.

Tra il verde della campagna e gli olivi spiccano i vivi colori degli stendardi.

Il servizio d'ordine è fatto da carabinieri a cavallo e da guardie municipali.

Quando il corteo arriva presso l'epitaffio, le musiche suonano la Marcia reale, e si sparano mortaletti. Si notano una quarantina di bandiere di Società e di Municipi. Intorno all'epitaffio si affollano, nei campi vicini, almeno cinquemila persone. Moltissime persone si sono arrampicate fin sugli olivi. Anche nel sentiero la folla è grande.

Presso l'epitaffio è stato elevato un piccolo palco per le autorità e gli invitati.

Il Sindaco di Barletta, ing. Milano, ricorda l'avvenimento, inneggiando con parole calde d'affetto al vapore italiano e francese e termina, tra ovazioni gridando: *Viva la Francia! Viva l'Italia, nazioni sorelle!*

Indi presenta l'on. senatore Vischi, il quale pronuncia un applauditissimo discorso.

Le espressioni di simpatia rivolte dall'on. Vischi alla Francia furono accolte da grandi evviva.

Indi le musiche intuonarono la Marcia reale e furono scoperte la lapide del Municipio di Trani e la corona bronzea di Barletta, entrambe apposte alla parete dell'epitaffio.

Dopo la cerimonia ufficiale parlò applaudito il consigliere provinciale, Poli.

Alle ore 12,30 il corteo si recò alla ferrovia per tornare a Barletta, ove nel pomeriggio sarà scoperta una lapide nella chiesa del Santo Sepolcro, e pronunzierà un discorso l'on. Spagnoletti.

L'epigrafe della lapide collocata a Sant'Elia fu dettata dall'on. Bovio e dice:

A XIII febbraio MDIII — In equo certame contro tredici francesi — qui — tredici di ogni terra italiana — ricomposero la patria dilaniata — nell'unità dell'onore antico — e tra due invasori — provarono — che dove l'animo sovrasti — la fortuna gl'individui e le nazioni — risorgono.

***

Il sindaco di Barletta, cav. Milano, e l'on. deputato Spagnoletti hanno diretto all'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, il seguente telegramma:

« Nella commemorazione dello scontro leale che seguì a Barletta il 13 febbraio 1503, il popolo italiano, della terra ove duellò il cavaliere Bajardo, ricorda riverente, gli avi che in quel giorno combattevano per l'onore della, patria desiderando ad essa l'unità nella quale, quattro secoli dopo, l'Italia si ricompose con l'aiuto fraterno dell'esercito e della nazione Francese. Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

Alle ore 13,30 alla stazione del tram Barletta-Bari si forma il corteo, che si reca ad inaugurare la lapide commemorativa nella facciata della chiesa del Santo Sepolcro. Migliaia di persone si trovano lungo il percorso. Anche i balconi sono gremiti. Ovunque sorgono pennoni e sventolano bandiere.

Intorno alla lapide nella facciata della chiesa del Santo Sepolcro sono stati disposti gli stemmi dei tredici italiani combattenti. Al posto d'onore vi è lo stemma di Ettore Fieramosca ed in basso quello di Barletta. Sventolano, fra uno stemma e l'altro, numerose bandiere italiane.

Alle 14,15 il corteo arriva al Corso Vittorio Emanuele, ove è la chiesa del Santo Sepolcro; la folla è immensa; a stento i carabinieri riescono a trattenerla.

Le rappresentanze dei Municipi e delle associazioni con una trentina di bandiere e quattro corone dei Comuni di Barletta, Capua, Spinazzola e Sarno salgono sul palco appositamente eretto presso la chiesa.

Tuona il cannone.

Il Sindaco di Barletta saluta i discendenti dei combattenti, che sono presenti, e gli ospiti.

Il Sindaco di Capua, accolto da vivi applausi, porta a Barletta il saluto della patria di Fieramosca e ricorda l'avvenimento.

Dopo il discorso del Sindaco di Capua, parla il Sindaco di Sarno, applauditissimo.

Indi l'on. deputato Spagnoletti, interrotto da continui applausi, pronuncia il discorso commemorativo e poscia, tra vivi applausi, legge il telegramma diretto all'ambasciatore francese, sig. Barrère.

Le musiche intuonano indi la Marcia reale e si scopre la lapide, mentre si leva dalla folla un grande evviva e si sparano mortaletti.

Alle ore 15 il corteo si reca a deporre corone alla statua di D'Azeglio in piazza D'Azeglio.

Alle ore 15,30 il corteo si sciolse.

Il Clero ed il Capitolo della cattedrale hanno commemorato solennemente, nel pomeriggio, la disfida, con una processione che ha percorso le principali strade della città, portando un'immagine della Madonna del secolo XIV.

Le Confraternite indossavano i caratteristici costumi medioevali, come pure erano medioevali gli stendardi, i pennoni e le croci.

La processione ha proceduto tra fitte ale di popolo, producendo un magnifico colpo d'occhio, specialmente sullo sfondo della marina, con un vecchio castello dell'epoca di Ferdinando II da un lato.

Nella Chiesa di Santa Maria fu cantato un *Te Deum* per la vittoria degli italiani e fu tenuto un discorso commemorativo dell'avvenimento.

Venne quindi inaugurata una lapide con un'epigrafe dettata dal Cardinale Capecelatro.

Infine l'Arcivescovo di Trani e Barletta ha dato la benedizione.

Il Sindaco, ing. Milano, ha ricevuto dall'Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, il seguente dispaccio:

« I sentimenti espressimi dal vostro telegramma mi hanno vivamente commosso perchè attestano altamente la sincerità e la forza dei legami di amicizia che uniscono oggi i nostri due paesi.

« Io ve ne ringrazio a nome del mio Governo e vi prego di comunicare l'espressione della mia gratitudine all'on. Spagnoletti ed al Municipio di Barletta ».

***

Il banchetto offerto stasera dal Municipio in onore dei senatori, deputati, sindaci e notabilità, venuti per la commemorazione della disfida, è riuscito splendido.

Al levar delle mense, fecero applauditi brindisi il sindaco di Barletta, ing. Milano, Abignente, gli onorevoli senatori Mariotti e Vischi, il cav. Cafiero ed il cav. Accoltigil.

Infine l'on. deputato Spagnoletti fece un brindisi, fra vivi applausi, augurando una nuova èra di pace e di fecondo lavoro per la città di Barletta.

Alla serata di gala al teatro vi è stato un immenso concorso. Si notavano molte signore in eleganti *toilettes*; all'entrata delle Autorità nel teatro, fu suonata la Marcia reale, mentre gli spettatori gridavano: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri ad una partita di caccia. Gli Augusti Sovrani erano accompagnati dal Generale Brusati, dal colonnello Pagliari, dal maggiore Marciani, dalla contessa della Trinità e dai marchesi Calabrini e Corsini di Lajatico.

Fecero ritorno nel pomeriggio.

Le LL. AA. il Granduca e la Granduchessa Ernesto Gunther di Sleswig-Holstein lasciarono ieri Roma per Napoli, donde si recheranno a Palermo.

Tattica militare. — Oggi, nel pomeriggio, le truppe del presidio di Roma hanno svolto una tattica militare sulla via delle Pisane fuori porta San Pancrazio.

Società Geografica italiana. — Domani domenica alle ore 17, nell'aula del R. Liceo E. Q. Visconti, piazza del Collegio Romano, il tenente di vascello Guido Milanesi parlerà sul Marocco.

La Conferenza sarà illustrata con numerose proiezioni di fotografie.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Umbria*, *Elba* e *Carlo Alberto* giunsero a Callao, Curacao e Velo di Coro nel *Venezuela*.

Le difficoltà al traforo del Sempione. — Leggiamo nell'*Economista*:

« Il traforo della galleria del Sempione è giunto ora pressochè al punto culminante, e perciò il profilo va discendendo leggermente verso il lato sud, dove si dirige la perforazione che parte dal versante svizzero.

Sorgono da ciò nuove difficoltà, perchè le perforatrici dal lato nord dovranno lavorare nel senso del pendio.

Se non vi sarà eccessivo sgorgo d'acqua, la cosa non presenterà alcun inconveniente, ma se si scopriranno nuove sorgenti allora l'acqua dovrà essere eliminata per mezzo delle pompe, con grande difficoltà.

In questo caso non è improbabile che il traforo si continui solo dal lato sud, con un ritardo proporzionale all'inazione della metà degli operai occupati ora sui due cantieri.

Questa ipotesi è confermata dal fatto che il calore della roccia non è aumentato, sorpassando esso appena i cinquantaquattro gradi. Anzi si è detto che fu constatato ultimamente un raffreddamento sensibile nella roccia, il che fa temere l'imminenza di uno sgorgo di acque.

Si spera tuttora che queste predizioni non abbiano ad avverarsi e che si possa arrestare lo scolo d'acqua dal lato sud.

In questo caso il ritardo previsto e temuto sarebbe di molto diminuito e la perforazione totale del Sempione non sorpasserebbe che di cinque o sei mesi il termine contrattuale del 13 maggio 1904 ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, ieri l'altro partì da Montevideo per Genova.

ESTERO.

Il consumo del formaggio in Inghilterra.

— La Camera di commercio francese a Londra comunica i seguenti dati sul consumo del formaggio in Inghilterra:

« Le importazioni nel 1902 salirono a 129,342 tonnellate, per un valore di 156 milioni di franchi.

« Gli Stati-Uniti importarono 27,000 tonnellate, per 1,274,061 lire sterline. Seguono l'Olanda con 747,013 sterline, poi il Belgio e la Francia.

« Fra le colonie britanniche, il solo Canadà mandò in Inghilterra per 3,697,360 sterline di formaggi. L'Italia figura solo per 36 tonnellate, per 1832 lire sterline, ma il rapporto nota che l'invio dell'Italia è molto superiore, e che ciò che figura come importazione dal Belgio e anche in parte dall'Olanda e dalla Francia proviene invece dall'Italia per i porti di Rotterdam, Gand, Anversa, ecc. Il formaggio italiano che in Inghilterra si consuma di più è il Gorgonzola ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Le notizie pubblicate dai giornali inglesi a proposito di una mobilizzazione o di armamenti turchi sono dichiarate inesatte.

La Commissione superiore d'ispezione, riunitasi ad Yildiz-Kiosk, deliberò una serie di piccoli provvedimenti di dettaglio, onde tenere pronta l'attuale dislocazione sul piede di pace nei territori di frontiera. Inoltre la Commissione deliberò e preparò provvedimenti straordinari in varie eventualità.

BERLINO, 13. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington: Si ha da ottima fonte che i negoziati circa la questione del Venezuela hanno avuto un risultato soddisfacente. Il protocollo verrà firmato domani o dopodomani.

BRUXELLES, 13. — *Camera dei Rappresentanti.* — La seduta è sospesa alle ore 5 del mattino rinviandosi la discussione del progetto di legge per l'aumento del dazio sugli *alcools* al pomeriggio.

— La seduta viene ripresa alle due pomeridiane per la discussione del progetto di legge per l'aumento del dazio sugli *alcools*

L'opposizione continua l'ostruzionismo ed avvengono parecchi incidenti.

È probabile che la seduta si prolunghi nuovamente per tutta la notte.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Dopo tre settimane di ostruzionismo fatto dai generali Mercier, Billot e Montfort, sostenuti dalla Destra, si approva, con voti 231 contro 26, l'articolo 31 della legge militare, il quale contiene il principio della riduzione del servizio militare a due anni.

I congedati possono però, per un anno, essere richiamati individualmente in servizio dal Ministro della guerra.

LONDRA, 13. — Il Re Edoardo VII ha ricevuto stamane al Palazzo di Buckingham, Guglielmo Marconi.

WASHINGTON, 13. — I protocolli che regolano la questione venezuelana saranno probabilmente firmati oggi all'Ambasciata d'Inghilterra, giacchè l'ambasciatore inglese, sir Michael Herbert, non è ancora ristabilito in salute.

Si crede sapere che i protocolli saranno redatti in modo da lasciare una via d'uscita, nel caso in cui si desiderasse di regolare la questione del privilegio senza ricorrere al Tribunale arbitrale dell'Aja.

Il ministro Bowen ha preso le misure necessarie onde il 30 0[0 dei proventi delle dogane di Puerto Cabello e di La Guayra sia accantonato per gli alleati.

Il primo versamento dei 340,000 dollari, reclamati dalla Germania, sarà effettuato il 15 marzo prossimo.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta avviene un vivo incidente.

Binder chiede di svolgere un'interpellanza sulla parte avuta da ministri e personaggi politici nell'affare Humbert.

Egli qualifica di camaleonte il presidente del Consiglio, Combes, e dice che la famiglia Humbert rappresenta il fiore del mondo parlamentare favorevole al Governo. (Violenti proteste, a Sinistra).

Il vice-presidente Lockroy, che presiede la seduta, tenta di ristabilire la calma.

Il presidente del Consiglio, Combes, va alla tribuna per parlare, ma Binder si rifiuta di cedergli il posto.

Allora Combes, seguito dai ministri, abbandona l'aula.

Il presidente richiama all'ordine Binder. I deputati di Sinistra lanciano invettive contro Binder, il quale resta alla tribuna.

Invitato dal presidente, Lockroy, a ritirare le sue parole, Binder le ritira soltanto parzialmente; sicchè, dopo consultata la Camera, gli viene applica la censura. I ministri ritornano nell'aula e riprendono posto al loro banco.

Binder continua a parlare, dicendo che egli non si meraviglia della condotta della maggioranza, la quale scelse per suoi capi uomini eminentemente sospetti (Proteste).

Dice che il ministro Vallé deve purgarsi dalle accuse precisate dagli Humbert.

Il tumulto raddoppia; il vice presidente Lockroy propone di applicare a Binder la censura.

La camera approva la proposta del vice-presidente; ma Binder si ricusa di lasciare la tribuna.

Allora il presidente si copre e sospende la seduta.

Ripresa la seduta, Binder, lascia la tribuna e ritorna al suo banco.

Il ministro della giustizia, Vallé, dice che egli ha vivo desiderio di sapere se dei truffatori e dei ladri abbiano il diritto di accusare della gente onesta. Prima mi si rimproverava, soggiunge il ministro, di non far arrestare gli Humbert, ora mi si rimprovera di averli arrestati. Vedremo se la Camera si metterà a disposizione dei più grandi truffatori del secolo (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Combes, chiede che lo svolgimento dell'interpellanza di Binder venga rinviato e che si passi all'ordine del giorno.

La Camera approva il rinvio e si riprende quindi la discussione della legge di finanza.

TANGERI, 13. — È stata letta oggi, col consueto cerimoniale solenne, nella grande moschea, una lettera inviata con corriere speciale dal Sultano, il quale annunzia di avere sconfitto completamente le forze dei ribelli. Il pretendente, Bu-Hamara, inseguito dalla cavalleria sceriffiana, si è gittato nel fiume Sebu, ed è scomparso.

Il ministro della guerra, alla testa di una forte colonna, è entrato in Taza, per punire severamente gl'insorti.

La stessa lettera del Sultano annunzia che saranno stabilite guarnigioni permanenti a Taza, Nikila e Hiane.

LONDRA, 13. — Il primo ministro, Balfour, ha pronunziato stasera, a Liverpool, un discorso, nel quale ha dichiarato di aver ricevuto dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, un dispaccio, il quale annunzia che tutte le difficoltà per la soluzione della vertenza col Venezuela sono state eliminate, che il protocollo inglese è stato accettato e che non rimane ora alcun ostacolo per la sistemazione della vertenza.

LONDRA, 14. — Nel discorso pronunciato iersera a Liverpool, il Primo Ministro, Balfour, invitò gli Inglesi a prepararsi a far fronte nel Somaliland a grandi difficoltà e ad imporsi sacrifici probabilmente molto più gravi di quelli incontrati nel Venezuela.

Il *Daily Chronicle* fa notare come questo linguaggio differisca da quello tenuto dal Ministro Balfour nel novembre scorso, quando considerava questa spedizione appena degna di essere menzionata, se non vi fosse stata la cooperazione dell'Italia.

WASHINGTON, 14. — I tre protocolli inglese, tedesco ed italiano circa la questione del Venezuela sono stati firmati iersera alle ore undici.

VIENNA, 14. — È morta stamane l'Arciduchessa Elisabetta.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: È stato deciso che il Venezuela comincierà nei primi mesi ad accantonare il 30 0[0 dei prodotti delle dogane di La Guayra e di Puerto Cabello. Il denaro sarà depositato presso una banca, in attesa della decisione della Corte arbitrale dell'Aja sul modo in cui questa somma dovrà essere ripartita.

Gli arbitri della Corte arbitrale dell'Aja saranno tre e verranno scelti dal presidente della Corte stessa.

Il *Daily Telegraph* ha da Aden che i fili telegrafici dell'*hinterland* di Aden sono continuamente tagliati da malandrini, malgrado la sorveglianza delle pattuglie.

SOFIA, 14. — Il Governo ha deciso di sciogliere i Comitati macedoni in Bulgaria e stabilire un forte cordone militare alla frontiera della Macedonia.

Il Governo si è risolto a prendere questo provvedimento per provare il suo fermo desiderio di compiere i suoi doveri internazionali e non in seguito a domanda della Turchia, la quale non ha mai formulato una simile richiesta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	760,2.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	N N debolissimo.
Stato del cielo a mezzodì	Incerto.
Termometro centigrado	massimo 13,4. minimo 4°,5.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 13 febbraio 1903

In Europa: pressione massima di 776 ad W dell'Irlanda, minima di 733 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, di 7 a 9 mill. temperatura aumentata; nebbie sull'alta Italia; qualche pioggiarella sul Veneto; qualche vento forte del 3° quadrante al Sud.

Stamane: cielo vario al centro, Puglie e Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli moderati intorno a ponente.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia, minimo di 764 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario al NW, nuvoloso altrove, qualche pioggia sul versante Adriatico superiore; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 0	9 4
Genova	3/4 coperto	calmo	12 6	9 8
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	14 7	7 3
Cuneo	3/4 coperto	—	9 7	1 8
Torino	nebbioso	—	5 7	— 1 0
Alessandria	coperto	—	5 6	0 9
Novara	nebbioso	—	7 3	— 1 5
Domodossola	sereno	—	0 8	— 3 6
Pavia	nebbioso	—	4 0	0 5
Milano	temporalesco	—	8 6	0 0
Sondrio	sereno	—	7 4	— 2 7
Bergamo	3/4 coperto	—	9 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	7 3	0 5
Cremona	nebbioso	—	2 6	0 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	3 9	1 3
Belluno	coperto	—	6 3	0 2
Udine	coperto	—	3 8	— 2 3
Treviso	coperto	—	4 4	2 2
Venezia	coperto	calmo	4 2	2 4
Padova	nebbioso	—	4 2	2 4
Rovigo	nebbioso	—	5 0	— 0 5
Piacenza	nebbioso	—	3 5	— 1 0
Parma	nebbioso	—	3 1	— 1 7
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	0 5
Modena	nebbioso	—	3 9	— 2 5
Ferrara	nebbioso	—	3 7	1 2
Bologna	coperto	—	3 2	— 0 2
Ravenna	nebbioso	—	3 6	— 2 0
Forlì	coperto	—	4 8	0 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	4 8	0 8
Ancona	nebbioso	calmo	7 8	1 2
Urbino	sereno	—	9 6	5 5
Macerata	sereno	—	12 6	4 6
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	2 0
Perugia	coperto	—	11 4	2 8
Camerino	3/4 coperto	—	8 5	5 0
Lucca	coperto	—	13 0	4 2
Pisa	3/4 coperto	—	15 0	5 8
Livorno	3/4 coperto	agitato	14 4	10 9
Firenze	coperto	—	13 1	8 6
Arezzo	coperto	—	10 9	3 3
Siena	coperto	—	11 0	2 9
Grosseto	sereno	—	15 4	1 1
Roma	1/2 coperto	—	12 1	4 5
Teramo	sereno	—	12 0	3 3
Chieti	sereno	—	9 0	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 1	1 1
Agnone	sereno	—	9 2	2 0
Foggia	sereno	—	13 3	2 5
Bari	1/4 coperto	calmo	10 6	3 2
Lecce	3/4 coperto	—	12 8	3 9
Caserta	coperto	—	12 3	5 8
Napoli	coperto	calmo	11 8	8 0
Benevento	coperto	—	12 4	8 2
Avellino	coperto	—	9 4	3 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	7 6	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	12 5	6 0
Tiriolo	coperto	—	7 9	— 4 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	13 8	10 2
Trapani	coperto	calmo	13 4	6 7
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	3 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	12 4	2 0
Messina	coperto	calmo	14 4	9 6
Catania	sereno	calmo	14 9	6 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13 3	6 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 8	8 4
Sassari	3/4 coperto	—	12 5	6 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*